

## Sentenze e pareri



**Igiene e sanità pubbliche - Industrie e lavorazioni insalubri - Industrie prima classe - Ubicazione in centro abitato - Diniego - Legittimità**

In sede di applicazione dell'art. 216 T.U. 27 luglio 1934 n. 1265, che stabilisce due classi di attività industriali insalubri - di cui l'inserimento nella prima comporta l'obbligo di isolamento nelle campagne, l'inse-diamento lontano dalle abitazioni, mentre solo la collocazione nella seconda prevede il potere - dovere di valutare la pericolosità in concreto di prescrivere le eventuali cautele - va considerato che la mera iscrizione nella prima classe, in quanto derivante da una valutazione direttamente compiuta dalla scelta legislativa, comporta il dovere di rifiutare le autorizzazioni, in zone prossime alle abitazioni.

*Consiglio di Stato, Sez. IV, 5 marzo 2013, n. 1345.*

**Igiene e sanità pubbliche - Allevamento di animali. Profilassi - Movimentazione di capi con autocertificazione - Art. 32 Legge reg. Basilicata, n. 26 del 2011 - Incostituzionalità**

L'art. 32 L. Reg. Basilicata 30 dicembre 2011, n. 26 - il quale prevede che, per motivi di compravendita è consentita la movimentazione di animali da vita della specie bovina e ovicaprina con documentazione di scorta (modello 4) prima di vidimazione del servizio veterinario ufficiale dell'Azienda sanitaria locale competente in ordine alla avvenuta vaccinazione - è incostituzionale posto che viola l'art. 117 comma I Cost., in quanto spetta alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione in merito di "profilassi internazionale", con il coinvolgimento altresì di profili riguardanti la tutela dell'ambiente e del-

*l'ecosistema, anch'essa riservata alla competenza legislativa dello Stato.*

*Corte Costituzionale, 23 aprile 2013, n. 72.*

**Igiene e sanità pubbliche - Prodotti alimentari - Alimento inadatto al consumo umano - Ritiro dal commercio. Comunicazione ai consumatori - Modalità**

In tema di sicurezza alimentare l'art. 10 del regolamento Parlamento e Cons. CEE 28 gennaio 2002, n. 178, non osta a una normativa nazionale che, in caso di ritiro dal commercio di alimento inadatto al consumo umano (pur se non dannoso per la salute) consente di informare i cittadini riportando la denominazione dell'alimento e dell'impresa che lo ha immesso sul mercato, tenendo presente che l'art. 17 paragrafo 2, comma 2 del suddetto regolamento consente che le Autorità nazionali divulghino ai cittadini informazioni di tal genere, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 7 del regolamento Parlamento e Cons. CEE 29 aprile 2004, n. 882, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi, alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali. (Nella specie, si tratta di carne di selvaggina ritirata dal mercato).

*Corte di Giustizia Ue, 2 aprile 2013.*

**Giurisdizione e competenza - Impiego pubblico - Sanitario USL - Conferimento incarichi - Controversie - Giurisdizione A.G.O.**

Appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario la controversia avente per oggetto un incarico dirigenziale al personale sanitario conferito ai sensi dell'art. 15 septies comma 2 D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 in base a procedura selettiva non concorsuale, che si svolge senza alcuna prova

per i candidati, ma sulla base della sola valutazione dei curricula e che non conduce ad alcuna graduatoria finale, ma alla nomina avente sostanzialmente carattere fiduciario, prescelto da parte del Direttore generale di Azienda sanitaria.

*Consiglio di Stato, Sez. III, 30 maggio 2013, n. 2947*

**Giurisdizione e competenza - Impiego pubblico - Sanitario USL - Conferimento turni - Controversie - Giurisdizione A.G.O.**

Una volta costituito il rapporto di lavoro, le controversie che hanno oggetto i diritti dei quali il medico lamenta la lesione da parte della USL, della ASL (e sue articolazioni interne) e della Regione, appartengono alla giurisdizione del giudice ordinario, la quale non trova deroga a favore del giudice amministrativo per il fatto che la domanda del professionista, individualmente considerato e associativamente rappresentato, denunci, quale mezzo al fine della tutela dei diritti scaturenti dal detto rapporto, l'illegittimità di atti regolamentari, amministrativi generali (quali il bando) e provvedimenti emessi dalla Pubblica Amministrazione, spettando al giudice ordinario la loro eventuale disapplicazione. (Nella specie, si trattava delle modalità di conferimento dei turni vacanti per la specialistica ambulatoriale e di organizzazione del relativo procedimento). *TAR Campania - Napoli, Sez. V, 1 marzo 2013, n.1202.*

Le massime sono tratte dalla  
Rassegna mensile Giurisdizione  
Amministrativa per gentile  
concessione della Soc. Edizioni Libra.  
[www.sentenzeitalia.it](http://www.sentenzeitalia.it)